

Diego BANTI, Paolo BECCIU, Giampaolo BERTI, Massimo BIANCHI, Giuliana BIMBI, Giovanni BORRELLI, Roberto CALURI, Circolo ALBA Livorno, Circolo Luigi EINAUDI Livorno, Circolo UAAR Livorno, Compagnia T. PILAR TERNERA, Baldo CONTI, Giuliana CONTINI MUCCIARELLI, Simona CORRADINI, Nedo DI BATTE, Loretto DOMENICI, Andrea FUMAGALLI, Massimo GALLI, Lamberto GIANNINI, Luca GUIDI, Luciano IACOPONI, Marcello LENZI, Giovanna LOBACCARO, Valeria MACCHIA, Franco MALTINTI, Ignazio MONTERISI, Irene MORELLI, Raffaello MORELLI, Michaela MOSCAUTEANU CAVALLINI, Davide NOVELLI, Attilio PALMERINI, Angelo PEDANI, Gadielle POLACCO, Franco SACCOMANI, Matteo SACCOMANI, Enea SANTANIELLO, Schenobardo SARACAJ, Giovanna STURMAN, Carmela STURMANN, Mauro TERRENI, Valeria TORREGROSSA, Maurizio VERNASSA, Riccardo VOLIANI.

LIVORNO DELLE DIVERSITA'

c/o dr.sa Bimbi, 57126 Livorno - Via degli Asili 13

mail: info@livornodellediversita.eu - segreteria cell. 340 5804747

(ESTRATTO DAL DOC. 2 - I primi due punti)

1 - Localizzazione dell'Area. L'area richiesta dall'Associazione Livorno delle Diversità è la porzione di banchina degli Scali Cialdini di cui al Catasto Terreni Livorno Foglio 16 Z, par. 7071, in sostanza **la zona tra la spalla del Ponte dei Francesi e la scala che scende al livello dell'acqua.** Tale area ha una superficie di 181 mq., è libera da concessioni e non è assoggettata a servitù di passo rispetto alla rampa nord di accesso a servizio dei depositi di pescatori insistenti sulla particella più meridionale della medesima banchina (la n.7070).

2 - Motivo della scelta e stato attuale. La concessione della suddetta area viene richiesta per realizzarvi un luogo a forte valenza simbolica. Pertanto, la predetta area è stata individuata in ragione della visibilità da parte di chi percorra a piedi od in bicicletta gli itinerari che qui vanno ad incrociarsi (l'ingresso al porto mediceo e la passeggiata lungomare che nel centro storico della città procede dalla zona dello Scalo Regio, fino a Palazzo Orlando e ancora verso sud). Una simile posizione baricentrica rispetto al sistema "porto mediceo-centro storico" appare particolarmente adatta per insediarvi un piccolo parco urbano che sviluppi tale valenza simbolica, coniugando la tipologia demaniale della banchina, con i richiami alla convivenza tra diversi e con l'agevole fruibilità del luogo da parte di coloro che, in via occasionale o stanziale, si trovano a vivere la realtà del Porto Mediceo.



www.livornodellediversita.eu

per informazioni:

info@livornodellediversita.eu



“Livorno delle diversità”

“Noi, cittadini livornesi, auspichiamo il risveglio della nostra città dal sonno del conformismo della propria comunità che nel tempo ha reso sterile il suo convivere. Il risveglio può derivare solo dal rifondare la convivenza basandola sul riconoscere e sul rispettare la diversità individuale di chi si trova a viverci in via stabile o temporanea. Questo, in sostanza, fu l'indirizzo seguito, nelle condizioni dell'epoca, durante i primi secoli dopo la fondazione; oggi è l'ora di affidarsi di nuovo per aprire le porte al futuro.

A tal fine, vogliamo impegnarci a costruire un luogo e un manufatto simbolici, che, su terreno demaniale in riva al mare, costituiscano un richiamo costante al senso profondo della diversità quale condizione di vita per l'accogliere e per l'interessare relazioni a Livorno. Vale a dire la caratteristica peculiare di una città

impernata su un porto internazionale e insieme capace di interagire al suo interno e verso l'esterno, a cominciare dall'area circostante.

Riscoprire la diversità individuale, è connesso strettamente alla laicità istituzionale. Fondandosi sul separare la gestione pubblica della convivenza civile dalle suggestioni rigide ispirate da un qualche credo (magari anche privilegiato), la laicità istituzionale è storicamente il solo metodo in grado di garantire la completa libertà di espressione di ognuno – dunque anche quella, volendolo, di manifestare ed organizzare il proprio credo –, la piena uguaglianza dei cittadini nei diritti, il miglior clima per tessere le relazioni interpersonali nel rispetto degli altri credenti e non credenti. Tutto ciò è indispensabile per affrontare nel tempo i continui cambiamenti del convivere, producendo così nella realtà le sempre nuove migliori condizioni di vita.

Invitiamo chiunque condivida questa iniziativa – che riguarda soprattutto i livornesi ma non solo – a fornire l'apporto che ritiene congeniale. Ogni tipo di apporto è utile per svolgere, insieme tra diversi, le numerose attività occorrenti per definire in dettaglio il luogo e il manufatto simbolici e per realizzarli appena possibile”.

LIVORNO DELLE DIVERSITA'

Livorno 18 marzo 2015

Avv. Giuliano GALLANTI
Presidente Autorità Portuale
Palazzo Rosciano 6 LIVORNO

Egregio Presidente,

facendo seguito a quanto rappresentato nella lettera inviataLe il 18 marzo 2013 dal nucleo originario della scrivente Associazione (all'epoca denominata “Simboli religiosi”, oggi titolare del sito www.livornodellediversita.eu), Le scriviamo anche in ragione della dichiarazione da Lei fatta sulla stampa cittadina (“Non c'è e non ci sarà da parte dell'Authority nessuna preclusione a richieste simili che dovessero arrivare da altri culti religiosi. Verranno esaminate dall'Amministrazione con la stessa oggettiva attenzione con cui è stata analizzata la richiesta di autorizzazione all'istallazione della Statua della Madonna”) e successivamente confermata nell'incontro tenutosi in data 29 maggio 2013 presso la Vs. sede con il Vs. Segretario Generale.

E' nostra forte convinzione che il riconoscimento e il rispetto della diversità costituisce la condizione essenziale per accogliere ed alimentare relazioni nel porto di Livorno. E che ciò, del resto, si richiama all'attenzione per il mondo circostante caratteristica della città di Livorno e tradottasi nei secoli nella laicità istituzionale, che è il solo metodo per garantire la piena uguaglianza dei cittadini nei diritti e le relazioni interpersonali tra credenti e non credenti, come ha sancito la stessa Corte Costituzionale.

In ragione di quanto sopra esposto, chiediamo a codesta Autorità la concessione per l'occupazione dell'area demaniale del Porto di Livorno contraddistinta al Catasto Terreni di Livorno Foglio 16 Z part. 7071, colorata in blu sulla mappa allegata (doc.1) al fine di realizzarvi a nostre spese un luogo arredato con una manufattura simbolica, che, per un periodo di anni assai prolungato, costituisca un richiamo costante al senso profondo della diversità e della convivenza operosa tra individui di ogni etnia e cultura, concordi nel determinato rifiuto di ogni superiorità identitaria di stampo fondamentalista. La descrizione dell'area, il motivo della sua scelta e delle linee progettuali sono indicate nella nota allegata (doc.2) redatta con la supervisione dell'Ordine degli Architetti, che collabora all'iniziativa, in termini tali da poter essere da Lei apprezzata nell'ottica portuale tenendo pure conto di una prospettiva di assetto urbano.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, porgiamo distinti saluti.